



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

11 marzo 2026

### PRIMO PIANO:

- Iran, l'allarme del Forum Terzo Settore Si rischia un'escalation senza fine «Il Governo chieda il cessate il fuoco». Su [Corriere della Sera BN](#)
- Uisp per la Giornata internazionale della donna: domenica 15 marzo è il giorno della Corsa Rosa a Varese e Busto Arsizio. Su [Varese News](#), [Legnano News](#), [Ameve](#); Corsa Rosa, grande partecipazione per celebrare l'8 marzo con lo sport. Su [Cremona Oggi](#), [il video dell'Uisp Venezia](#), [il video del Comune di Venezia](#), [il video di CR1 canale19](#)
- Giocagin: [l'esibizione della sezione danza di Uisp zona del cuoio Danza La perla](#)

### ALTRE NOTIZIE:

- Paralimpiadi: parla la leggenda e tedefora Francesca Porcellato: "Olimpici e paralimpici diventino un grande 'Noi'".

- Su [Qdpnews](#); Paralimpiadi invernali di Milano Cortina, Tlon: "Dovremmo parlare solo di sport". Su [Vanity Fair](#)
- Mondiali di calcio 2026: Infantino alla Casa Bianca: 'Trump mi ha assicurato che Iran è benvenuto al Mondiale'. Su [Ansa](#); Ministro Iran: 'Non parteciperemo ai Mondiali di calcio negli Usa'. Su [Ansa](#)
  - Mondo sedentario, poco attivi 1 adulto su 3 e 8 giovani su 10. Su [Ansa](#)
  - Perché 7 atlete della nazionale femminile di calcio dell'Iran hanno chiesto e ottenuto asilo politico in Australia. Su [Domani](#)
  - Professioni, il gender gap peggiora a sfavore delle donne. Su [Il Sole 24 Ore](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- "Memorial Mimmo Renna", un Torneo per ricordare lo storico calciatore e allenatore del Lecce. Su [LeccePrima](#), [Telerama News](#), [Trmtv](#), [Leccezionale Salento](#)
- Gommoni, provette e ragazzi: gli studenti diventano le sentinelle del fiume Ombrone. Su [Corriere di Maremma](#), [Il Giunco](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Lecce, Presentato a Lecce a Palazzo Carafa il Memorial "Mimmo Renna" edizione 2026. Su [Trmh24](#)
- Uisp Marche, il motorismo a "Uisp Lo sportpertutti", 2<sup>^</sup> puntata. Su [Youtvrs](#)

**CORRIERE DELLA SERA**

# BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



## L'allarme del Forum Terzo Settore Si rischia un'escalation senza fine «Il Governo chieda il cessate il fuoco»

Nei giorni scorsi l'assemblea del mondo non profit riunito a Roma ha affrontato il tema ed espresso profonda preoccupazione per l'emergenza umanitaria. IL diritto internazionale è calpestato, migliaia le vittime della dittatura e del conflitto in corso. Serve un'iniziativa diplomatica

L'escalation del conflitto in Medio Oriente preoccupa il mondo del Terzo settore. Dopo l'attacco israelo-statunitense all'Iran iniziato lo scorso 28 febbraio, la guerra si è aggravata di ora in ora. «Si rischia un'escalation senza fine, in grado di trascinare il mondo in un abisso di violenza e orrore», dice **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**. «Stiamo assistendo già da tempo - prosegue - alla demolizione di pezzi del diritto internazionale, e ogni volta diventa più sfacciata e arrogante. Intanto, mentre civili muoiono sotto le bombe e l'emergenza umanitaria si allarga, in primo piano rimangono le folli dinamiche di potere che nulla hanno a che vedere con la ricerca della stabilità e dell'equilibrio internazionale. In questo drammatico scenario, siamo vicini alle migliaia di vittime sia della dittatura iraniana sia della guerra scatenata in questi giorni e ci aspettiamo che **il nostro Paese svolga un ruolo positivo chiedendo un immediato cessate il fuoco** e promuovendo azioni per ristabilire il diritto e le convenzioni internazionali, e un'iniziativa diplomatica insieme agli altri partner europei».

L'Assemblea dei soci del Forum Terzo Settore si è riunita nei giorni scorsi a Roma. «Ha affrontato anche questo tema – aggiunge Moretti - e sono stati numerosi gli interventi che hanno sottolineato l'urgenza di far cessare la catastrofe in corso e di rimettere al centro dei rapporti tra gli Stati il rispetto del diritto, i canali diplomatici, la ricerca della pace. Per il Terzo settore, la pace, la solidarietà tra popoli e la giustizia sociale sono principi alla base di ogni sua azione. Ci uniamo alle parole di ieri di Papa Leone XIV nel chiedere uno spazio di dialogo nel quale si possa sentire la voce dei popoli, non il fragore delle bombe»”.



# Domenica 15 marzo è il giorno della Corsa Rosa a Varese e Busto Arsizio

Iscrizioni aperte fino a giovedì 12 marzo per i due appuntamenti con partenza alle Bustecche e al Parco dei Marinai. Rita Di Toro: «In marcia per cambiare la cultura»

Scaldate i muscoli e preparate il sorriso perché la **Corsa Rosa di Uisp** sta per tornare e quest'anno **l'entusiasmo** è letteralmente esplosivo. Non è una semplice camminata, ma **un'onda travolgente di gioia, condivisione e impegno civile** che unirà tutta la nostra provincia in un unico grande abbraccio. Che tu sia un runner scattante, un camminatore della domenica, un bambino pieno di vita o un amico a quattro zampe con la sua immancabile bandana rosa, domenica prossima, 15 marzo, il posto giusto è solo uno: in mezzo a noi!

Anche quest'anno **la festa raddoppia con due partenze in contemporanea alle ore 10** per far battere forte il cuore del territorio. A **Varese** ci troviamo alle **Bustecche**, a pochi passi dalla sede di **Uisp Varese**, per immergerci nei boschi tra musica, ginnastica e una merenda spaziale. Siamo orgogliosi di annunciare che l'evento gode del prestigioso patrocinio del Comune, a conferma del valore sociale e civile di questa giornata. Mentre a **Busto Arsizio**, con la regia del Csk, ci raduniamo nel **Parco dei Marinai** per un coro di solidarietà senza confini.

Ma dietro i sorrisi e il movimento batte un **cuore civile** profondo. **Corriamo per non girare lo sguardo di fronte alla violenza** di genere, per ricordare le **vittime** del 2025 e di questo inizio 2026, e per tendere la mano idealmente a tutte le **donne che vivono l'oppressione e la guerra** in ogni angolo del mondo. Come sottolinea con forza la nostra Presidente **Rita Di Toro**, la Corsa Rosa non è solo sport ma **riflessione pura**, un impegno quotidiano per promuovere la cultura del rispetto e non dimenticare mai chi soffre.

«La sfida che abbiamo davanti **non è solo aumentare i numeri, ma cambiare la cultura** – afferma Rita Di Toro – Significa **costruire ambienti sportivi** in cui ogni donna, di qualsiasi età, origine o condizione, possa sentirsi **accolta e valorizzata**. Significa riconoscere lo **sport come un diritto, non come un privilegio**. Significa promuovere **modelli positivi**, formare dirigenti e tecnici sensibili alle differenze, e sostenere le associazioni che ogni giorno lavorano sul territorio».

La **Uisp**, da sempre, si impegna per uno sport **per tutti e tutte**. Non uno sport selettivo, ma uno **sport che unisce, che abbatte barriere**, che crea comunità. E in questa visione, il protagonismo femminile **non è un tema da affrontare solo l'8 marzo**, ma una responsabilità quotidiana.

Se vuoi la tua **iconica maglietta rosa** e la sicurezza dell'assicurazione inclusa, devi muoverti **subito**. La deadline è tassativa: hai tempo **solo fino a domani, giovedì 12 marzo**, per iscriverti. Ricorda bene che **non sarà possibile registrarsi la mattina stessa dell'evento**. Con 10 euro puoi assicurarti il tuo posto online sul sito ufficiale della **Uisp Varese** oppure di persona nella sede in Piazza De Salvo a Varese o al CSK di via

Magenta 36 a Busto Arsizio.

Prepariamoci a colorare i sentieri, a riempire le strade e a gridare tutti insieme, con tutto il fiato che abbiamo in corpo: **VIVA LE DONNE!**



# Domenica 15 marzo è il giorno della Corsa Rosa a Varese e Busto Arsizio

Iscrizioni aperte fino a giovedì 12 marzo per i due appuntamenti con partenza alle Bustecche e al Parco dei Marinai. Rita Di Toro: «In marcia per cambiare la cultura»

Scaldate i muscoli e preparate il sorriso perché la **Corsa Rosa di Uisp** sta per tornare e quest'anno **l'entusiasmo** è letteralmente esplosivo. Non è una semplice camminata, ma **un'onda travolgente di gioia, condivisione e impegno civile** che unirà tutta la nostra provincia in un unico grande abbraccio. Che tu sia un runner scattante, un camminatore della domenica, un bambino pieno di vita o un amico a quattro zampe con la sua immancabile bandana rosa, domenica prossima, 15 marzo, il posto giusto è solo uno: in mezzo a noi!

Anche quest'anno **la festa raddoppia con due partenze in contemporanea alle ore 10** per far battere forte il cuore del territorio. A **Varese** ci troviamo alle **Bustecche**, a pochi passi dalla sede di **Uisp Varese**, per immergerci nei boschi tra musica, ginnastica e una merenda spaziale. Siamo orgogliosi di annunciare che l'evento gode del prestigioso patrocinio del Comune, a conferma del valore sociale e civile di questa giornata. Mentre a

**Busto Arsizio**, con la regia del Csk, ci raduniamo nel **Parco dei Marinai** per un coro di solidarietà senza confini.

Ma dietro i sorrisi e il movimento batte un **cuore civile** profondo. **Corriamo per non girare lo sguardo di fronte alla violenza** di genere, per ricordare le **vittime** del 2025 e di questo inizio 2026, e per tendere la mano idealmente a tutte le **donne che vivono l'oppressione e la guerra** in ogni angolo del mondo. Come sottolinea con forza la nostra Presidente **Rita Di Toro**, la Corsa Rosa non è solo sport ma **riflessione pura**, un impegno quotidiano per promuovere la cultura del rispetto e non dimenticare mai chi soffre.

«La sfida che abbiamo davanti **non è solo aumentare i numeri, ma cambiare la cultura** – afferma Rita Di Toro – Significa **costruire ambienti sportivi** in cui ogni donna, di qualsiasi età, origine o condizione, possa sentirsi **accolta e valorizzata**. Significa riconoscere lo **sport come un diritto, non come un privilegio**. Significa promuovere **modelli positivi**, formare dirigenti e tecnici sensibili alle differenze, e sostenere le associazioni che ogni giorno lavorano sul territorio».

La **UISP**, da sempre, si impegna per uno sport **per tutti e tutte**. Non uno sport selettivo, ma uno **sport che unisce, che abbatte barriere**, che crea comunità. E in questa visione, il protagonismo femminile **non è un tema da affrontare solo l'8 marzo**, ma una responsabilità quotidiana.

Se vuoi la tua **iconica maglietta rosa** e la sicurezza dell'assicurazione inclusa, devi muoverti **subito**. La deadline è tassativa: hai tempo **solo fino a domani, giovedì 12 marzo**, per iscriverti. Ricorda bene che **non sarà possibile registrarsi la mattina stessa dell'evento**. Con 10 euro puoi assicurarti il tuo posto online sul sito ufficiale della UISP Varese oppure di persona nella sede in Piazza De Salvo a Varese o al CSK di via Magenta 36 a Busto Arsizio.

Prepariamoci a colorare i sentieri, a riempire le strade e a gridare tutti insieme, con tutto il fiato che abbiamo in corpo: **VIVA LE DONNE!**



# 15 marzo: Corsa Rosa unisce Varese e Busto Arsizio

Domenica 15 marzo, le strade di Varese e Busto Arsizio si trasformeranno in una marcia rosa per la solidarietà e il rispetto. Le iscrizioni chiudono tassativamente giovedì 12 marzo alle ore 07:04, con partenze simultanee alle 10 del mattino.

L'iniziativa, promossa dalla **Uisp**, non è un semplice evento sportivo ma un atto civile contro la violenza di genere che coinvolgerà due comuni della provincia varesina. I partecipanti riceveranno una maglietta iconica e l'assicurazione inclusa nel costo di dieci euro per ogni iscrizione.

## Il motore lombardo si muove tra boschi e parchi

Nel cuore pulsante della Lombardia, dove l'economia locale dipende dalla vitalità dei suoi centri urbani e delle sue aree verdi, la Corsa Rosa assume un significato territoriale preciso. A Varese, il punto di ritrovo è fissato presso le Bustecche, località strategica situata a pochi passi dalla sede operativa dell'associazione sportiva. Questo luogo non è scelto a caso; rappresenta un nodo di connessione tra lo sport e la comunità, immerso nella natura boschiva che caratterizza il paesaggio varesino.

Mentre a Busto Arsizio, la scena si sposta nel Parco dei Marinai, un polmone verde gestito dal Centro Sportivo Comunale (CSK). La scelta di questi due siti riflette la capacità del sistema produttivo lombardo di integrare attività ricreative all'interno del tessuto urbano e naturale. Non si tratta solo di correre, ma di riattivare spazi pubblici spesso sottoutilizzati, trasformandoli in luoghi di aggregazione sociale.

La logistica dell'evento prevede due partenze simultanee alle ore 10:00, permettendo a migliaia di cittadini di partecipare contemporaneamente senza sovrapposizioni logistiche. Questa organizzazione dimostra come il territorio sia in grado di gestire grandi afflussi mantenendo l'ordine e la sicurezza, elementi fondamentali per la reputazione economica e sociale della regione.

## Un impegno civile oltre la data simbolica

La motivazione profonda dietro questa iniziativa va ben oltre la semplice celebrazione della Giornata Internazionale della Donna. L'obiettivo dichiarato è cambiare la cultura esistente, affrontando direttamente il tema della violenza di genere. Si corre per ricordare le vittime del 2025 e dell'inizio del 2026, creando un ponte ideale con tutte le donne che subiscono oppressione e guerra in qualsiasi parte del globo.

Rita Di Toro, presidente dell'associazione, ha sottolineato che la sfida principale non risiede nell'aumento numerico dei partecipanti, ma nella trasformazione culturale degli ambienti sportivi. L'idea è costruire spazi dove ogni donna, indipendentemente da età, origine o condizione sociale, possa sentirsi accolta e valorizzata pienamente. Questo approccio riflette una visione dello sport come diritto universale e non come privilegio riservato ad alcuni.

La formazione dei dirigenti e dei tecnici diventa quindi cruciale per promuovere modelli positivi sensibili alle differenze individuali. Sostenere le associazioni che lavorano quotidianamente sul territorio significa investire nella coesione sociale, un fattore determinante per la stabilità economica e il benessere della regione. Il protagonismo femminile non deve essere confinato a una singola data, ma deve diventare una responsabilità quotidiana integrata nella vita comunitaria.

## **Logistica, costi e scadenze rigide**

Per partecipare attivamente alla manifestazione, è necessario agire con rapidità dato che la scadenza per le iscrizioni è fissata tassativamente per domani, giovedì 12 marzo. Non sarà assolutamente possibile registrarsi nella mattina stessa dell'evento, rendendo imperativo completare la procedura entro la data limite stabilita. Chi desidera ottenere la maglietta rosa iconica e la copertura assicurativa deve muoversi immediatamente per non perdere l'opportunità.

Il costo di partecipazione è stato fissato a soli 10 euro, cifra che include l'assicurazione necessaria per la sicurezza dei corridori. Le modalità di iscrizione sono flessibili: è possibile registrarsi online attraverso il sito ufficiale dell'organizzazione oppure recarsi fisicamente presso le sedi amministrative. A Varese, la sede si trova in Piazza De Salvo, mentre a Busto Arsizio il punto di contatto è il CSK situato in via Magenta al numero 36.

Questa struttura organizzativa garantisce che ogni partecipante abbia accesso ai servizi base necessari per svolgere l'attività fisica in totale sicurezza. La presenza del patrocinio del Comune conferma il valore sociale attribuito a questa giornata, legittimandola come evento civico di primo piano. La gestione dei flussi e la distribuzione dei materiali devono essere eseguite con precisione per evitare intoppi durante lo svolgimento della corsa.

## **L'impatto sulla comunità e gli scenari futuri**

L'analisi del fenomeno rivela come eventi simili stiano ridefinendo il ruolo dello sport nella società contemporanea. La Corsa Rosa non è un evento isolato, ma parte di una strategia più ampia per creare comunità inclusive e resilienti. In una regione come la Lombardia, dove l'economia è trainata dall'innovazione e dal capitale umano, investire nello sport inclusivo significa rafforzare il tessuto sociale su cui si basa la competitività del territorio.

La possibilità di portare anche animali domestici, riconoscibili dalla loro bandana rosa, amplia ulteriormente il raggio d'azione dell'iniziativa. Questo dettaglio trasforma l'evento in un'esperienza familiare aperta a tutti, abbattendo le barriere tradizionali che spesso escludono determinati gruppi sociali. La musica, la ginnastica e la merenda prevista nei percorsi diventano strumenti di condivisione che uniscono generazioni diverse sotto un unico obiettivo comune.

Guardando avanti, la domanda chiave riguarda la sostenibilità di questo modello nel lungo periodo. Se l'obiettivo è cambiare la cultura, è necessario verificare se l'impegno quotidiano promesso dalle autorità

locali si tradurrà in politiche concrete oltre la giornata della manifestazione. La vera misura del successo non sarà il numero di partecipanti, ma quanto profondamente i valori di rispetto e uguaglianza siano radicati nelle strutture sportive locali.

I prossimi mesi vedranno probabilmente un monitoraggio degli effetti di questa iniziativa sulle abitudini della popolazione. La capacità di mantenere viva la riflessione sulla violenza di genere dopo la fine dell'evento sarà il vero indicatore di efficacia. Solo così si potrà dire che lo sport sta davvero funzionando come strumento di cambiamento sociale reale e duraturo.



## Corsa Rosa, grande partecipazione per celebrare l'8 marzo con lo sport

La Corsa Rosa di Cremona ha riunito tanti partecipanti per promuovere la sensibilizzazione sulla violenza di genere, unendo sport e socialità

Una distesa di casacche rosa ha colorato le vie di Cremona, dove in occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, è andata in scena la Corsa Rosa.

Molti i partecipanti alla 16esima edizione, organizzata come sempre dalla **Uisp**; un appuntamento tradizionale imperdibile per la città, che in questo modo ha voluto portare avanti con lo sport la sensibilizzazione sul tema del contrasto alla violenza di genere.

L'intenzione è stata di creare un momento importante di aggregazione, di socialità, ma anche di attenzione verso quel mondo al femminile. Così si sono radunati alle Colonie Padane per partecipare ad uno dei vari percorsi previsti per la giornata.

Tantissima partecipazione e tanto entusiasmo hanno contraddistinto la mattinata impreziosita dalla partecipazione di molte associazioni del Terzo Settore.

# Paralimpiadi, parla la leggenda e tedofora Francesca Porcellato: “Olimpici e paralimpici diventino un grande “Noi””

L'ultima immagine che resterà nella memoria dei Giochi è quella di Francesca Porcellato che accende il braciere olimpico di Milano-Cortina 2026, nel “suo” Veneto in piazza Dibona a Cortina d'Ampezzo. Un gesto simbolico e carico di significato affidato a una delle più grandi atlete paralimpiche italiane di sempre, protagonista di una carriera straordinaria che attraversa tre discipline diverse e oltre trent'anni di sport ai massimi livelli.

Porcellato è infatti una delle pochissime atlete al mondo ad aver conquistato medaglie paralimpiche in tre sport differenti. Nel suo palmarès figurano quattordici medaglie ai Giochi, conquistate tra Seoul 1988 e Tokyo 2020: otto nell'atletica leggera, due nello sci di fondo e quattro nel ciclismo. Risultati che l'hanno resa una figura simbolo dello sport paralimpico italiano.

Da Casa Veneto a Cortina d'Ampezzo la campionessa veneta ha raccontato il suo rapporto con lo sport, la crescita del movimento paralimpico e il significato di quell'ultima emozione vissuta davanti al mondo intero.

Lei ha gareggiato ad altissimo livello in atletica, sci di fondo e ciclismo. Quale disciplina sente più sua?

“Le amo tutte e tre. Dell'atletica ho amato tantissimo la maratona, dello sci di fondo mi è piaciuto l'ambiente e il panorama dove svolgevo quest'attività, e del ciclismo amo la velocità, l'integrazione, dunque il fatto di correre insieme a gruppi di ciclisti molto dotati. Dunque le amo tutte e tre”.

Siamo qui a Milano-Cortina 2026. C'è una crescita del movimento paralimpico sottolineata da molti vertici: che impulso stanno dando questi Giochi?

“Il movimento paralimpico è in netta crescita anno dopo anno. Sicuramente i Giochi olimpici e paralimpici danno una vetrina enorme e una spinta enorme. Qui in Italia Milano-Cortina sta dando

un'ulteriore spinta e sicuramente coglieremo i frutti nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Stiamo lavorando molto molto bene e io spero che questi Giochi possano ispirare più persone possibili, sia persone con disabilità ma anche persone senza disabilità, che siano ispirate nel fare sport, uscire di casa e mettersi in gioco”.

Lei come atleta paralimpica, per i giovani che potrebbero iniziare a praticare sport, si sente un esempio? Sente anche questa responsabilità?

“Sicuramente l'esempio è la cosa migliore e io spero di aver dato un buon esempio in questo senso. Spero di essere seguita da sempre più giovani che amino lo sport e lo pratichino. Non dico che debbano diventare dei campioni, ma anche solo praticare delle discipline sportive, perché lo sport è benessere, gioia e condivisione. Vorrei che soprattutto questi valori venissero condivisi. Sono un esempio e ho questa responsabilità, me lo fanno sentire gli altri, perché mi dicono che seguono le mie gesta, che vorrebbero fare come me e soprattutto che si sono ispirati a me nei momenti di difficoltà, per uscire dalle difficoltà o per fare sport ad alto livello. Mi piace anche questa responsabilità, perché ispirare le persone è cosa buona”.

Donne nello sport paralimpico: secondo lei c'è stata una crescita oppure sono ancora troppo poche?

“Io vorrei che tutte le donne facessero sport e che tutte potessero avere la possibilità di seguire le proprie passioni. Ovviamente non è sempre semplice. Sicuramente nel movimento paralimpico abbiamo una buona partecipazione delle donne, però se fosse di più sarebbe ancora meglio. Adesso nella squadra di sci di Milano-Cortina le donne sono poco rappresentate, ma molto ben rappresentate, nel senso che sono poche ma si stanno facendo ben vedere con ottimi risultati. A Parigi invece erano più numerose dei maschi e abbiamo portato a casa tantissime medaglie. Vuol dire che stiamo lavorando nel verso giusto, però possiamo sempre migliorare: non ci possiamo mai accontentare”.

Chiudiamo con uno sguardo al futuro: che progetti o sogni ha?

“Ho il sogno di una vera e sincera inclusività. Sto lavorando in questo senso, inclusività in tutti i sensi, non solo dal punto di vista del mondo paralimpico ma in generale. Noi dobbiamo fare squadra e se facciamo squadra diventiamo più forti e riusciamo a fare grandi cose. Io voglio l’inclusività e lavoro per questo”.

Lei è stata l’ultima tedofora qui a Cortina. Che cosa ha rappresentato per lei quel momento?

“Sono stata l’ultima tedofora, quella che ha acceso il braciere, ed è stato veramente emozionante. Ma soprattutto è stato un grande riconoscimento che ho ricevuto con grande orgoglio, perché comunque l’ultimo tedoforo è chi accende il fuoco di Olimpia e vuol dire che nella sua carriera ha fatto qualcosa di importante. E poi sono veneta, in terra veneta: non poteva essere più bello di così”.

Lei prima parlava di integrazione nello sport. Si potrà mai arrivare a un’Olimpiade in cui atleti olimpici e paralimpici gareggino insieme?

“Secondo me sì, non adesso perché i tempi non sono ancora maturi, però a ogni edizione dei Giochi olimpici e paralimpici le mentalità si aprono sempre di più, i limiti cadono e anche le barriere mentali stanno cadendo. Di conseguenza sì, secondo me ci arriveremo. Non sarà domani, ma sicuramente ci arriveremo. Non è facile, è complicato anche a livello logistico, però secondo me si può fare. In alcune discipline succede già, come nella scherma o nel tiro con l’arco. In altre è più complicato perché servono strutture differenti. Però io vorrei soprattutto che cadessero queste barriere mentali, che cadesse questa divisione che si sente quando si parla di olimpico e paralimpico, di loro e noi. Ecco, io vorrei che fosse un grande noi”.

The logo for Vanity Fair, featuring the words "VANITY FAIR" in a bold, white, sans-serif font set against a solid black rectangular background.

# Paralimpiadi invernali di Milano Cortina, Tlon: «Basta *inspiration porn* sugli atleti, parliamo solo di sport»

Alle Paralimpiadi gli atleti con disabilità restano invisibili o diventano storie commoventi, invece di essere raccontati per le loro gare: ecco perché succede

ono iniziate da poco le Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina. Circa 660 atleti da cinquanta Paesi, sei discipline, dieci giorni di gare tra Cortina, la Val di Fiemme e Milano, cerimonia di apertura all'Arena di Verona, eppure lo sport paralimpico in Italia non viene tenuto in grande considerazione, a meno che non serva per sollecitare il cosiddetto *inspiration porn*.

In sostanza, si fa fatica a considerare gli atleti paralimpici dei veri atleti, a meno che – improvvisamente, magari per una vittoria che raggiunge le prime pagine dei giornali – non vengano considerati degli eroi che dovrebbero ispirarci, pieni di forza di volontà, che nonostante la sfortuna possono insegnare tanto a chi è «normale».

Nel 2012, l'**attivista australiana Stella Young** ha coniato il termine *inspiration porn* per descrivere il modo in cui gli atleti con disabilità vengono oggettivizzati. Si cerca da loro una storia commovente e strappalacrime e la si offre al consumo emotivo del pubblico (Sanremo docet).

L'atleta paralimpico viene raccontato per la diagnosi che porta con sé, per il dolore e lo struggimento, a cui segue una grande impresa sportiva che sembra venuta dal niente. È difficile che si raccontino il suo tempo, le sue routine, la tecnica, la disciplina, come invece accade a tutti gli altri atleti.

La commozione che ne ricaviamo suggerisce che la disabilità ci sembra una condizione così terribile da rendere eroico qualunque gesto compiuto al suo interno. Sembra che l'atleta abbia

solo due strade: **rimanere invisibile** oppure **diventare un simbolo** di ispirazione e di perfezione, sottolineando di continuo la sua disabilità più che il suo talento.

Uno studio pubblicato di recente su *Frontiers in Sports and Active Living* da **Athanasios Pappous e Pablo Iniesta**, ricercatori dell'Università di Bologna, dal titolo *It should just be about sport!* ha raccolto le testimonianze di diciassette atleti paralimpici italiani di alto livello che descrivono le due gabbie narrative con cui hanno a che fare quotidianamente: **il pietismo e l'eroismo**.

Gli sportivi, al contrario, chiedono solo che si parli delle loro gare, perché se la disabilità fa parte della tua identità, non definisce il tuo valore sportivo.

**Dietro l'inspiration porn si insidia ciò che consideriamo una vita normale.** Se pensiamo la disabilità come una tragedia individuale, qualcosa che sta nel corpo e che quel corpo deve superare, allora ogni risultato ottenuto diventa miracoloso, e noi possiamo commuoverci e sentirci fortunati di non essere al posto dell'atleta.

Il modello sociale della disabilità, al contrario, dice che una persona in carrozzina non è disabile in sé, è **disabilitata da un mondo che non la prevede**. Se comprendiamo questa prospettiva, l'*inspiration porn* non ha più nessuna tragedia da cui riscattarsi, e l'atleta paralimpico può tornare a essere semplicemente un atleta.

L'invisibilità e la commozione sono lo stesso problema visto da due lati: un mondo che non sa fare spazio alla disabilità nella normalità quotidiana, e che quindi, quando la incontra, la trasforma in spettacolo.



# Infantino alla Casa Bianca: 'Trump mi ha assicurato che Iran è benvenuto al Mondiale'

Il n.1 Fifa incontra il presidente Usa e discute della crisi

Il presidente Trump mi ha assicurato che la nazionale dell'Iran è benvenuta al Mondiale": lo scrive sul suo profilo Instagram il presidente della Fifa, Gianni Infantino, dopo un incontro alla Casa Bianca con il presidente Usa per fare il punto sull'avvicinamento alla Coppa del Mondo di calcio 2026, in programma dal 14 giugno in Usa, Messico e Canada

Il Mondiale "unirà le persone", e Gianni Infantino "ringrazia sinceramente Trump per il suo sostegno" nel ribadire che il calcio "unisce il mondo".

Si chiude così l'incontro che Gianni Infantino ha avuto alla Casa Bianca col presidente Usa, Donald Trump, per discutere della "situazione in Iran", e nel quale Trump ha ribadito alla Fifa che "la nazionale Iran è benvenuta" al Mondiale. Nella serata di Washington, scrive Infantino sui suoi social, "ho incontrato il presidente degli Stati Uniti, Donald J. Trump, per discutere dello stato di avanzamento dei preparativi per l'imminente Coppa del Mondo e del crescente entusiasmo in vista dell'inizio, previsto tra soli 93 giorni. Abbiamo anche parlato della situazione attuale in Iran - sottolinea Infantino - e del fatto che la nazionale iraniana si è qualificata per partecipare alla Coppa del Mondo. Durante i colloqui, il presidente

Trump ha ribadito che la nazionale iraniana è ovviamente benvenuta a partecipare al torneo negli Stati Uniti".

Il bombardamento dell'Iran da parte di Usa e Israele e la guerra in Medio Oriente ha messo fortemente in discussione la partecipazione dell'Irana al Mondiale.

"Abbiamo tutti bisogno di un evento come la coppa del Mondo Fifa per unire le persone, ora più che mai - aggiunge Infantino - e ringrazio sinceramente il presidente degli Stati Uniti per il suo sostegno, poiché dimostra ancora una volta che il calcio unisce il mondo", la conclusione del presidente Fifa, che ribadisce il legame forte con Trump. Al presidente Usa, Infantino ha assegnato tra le polemiche il premio Fifa per la pace, lo scorso dicembre.



# Ministro Iran: 'Non parteciperemo ai Mondiali di calcio negli Usa'

Lo riferisce la Faz, riportando delle affermazioni rilasciate in tv

Il ministro dello Sport iraniano esclude la partecipazione del suo Paese ai Mondiali di calcio negli Usa.

Lo riporta la Faz, in un articolo sulla posizione di Donald Trump, che assicura che la squadra potrà partecipare.

"Dal momento che questo governo corrotto ha assassinato il nostro leader, non abbiamo alcuna intenzione di partecipare ai Mondiali", ha affermato il ministro Ahmad Donjamali in tv, sottolineando le "misure malvagie intraprese contro l'Iran": "ci sono state imposte due guerre in otto o nove mesi e diverse migliaia dei nostri cittadini sono stati uccisi". "Non abbiamo assolutamente alcuna possibilità di partecipare".



# Mondo sedentario, poco attivi 1 adulto su 3 e 8 giovani su 10

Studi, dalle istituzioni sforzi insufficienti

I livelli globali di attività fisica non sono migliorati negli ultimi due decenni, infatti, circa un adulto su tre e otto adolescenti su 10 non svolgono abbastanza attività fisica (l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda 150 minuti di movimento moderato a settimana per gli adulti e 60 minuti al giorno per i bambini).

Inoltre, a livello globale, oltre cinque milioni di morti l'anno sono attribuiti all'inattività fisica. E' il quadro che emerge da tre studi su Nature Health e Nature Medicine, secondo cui gli attuali sforzi per promuovere la partecipazione all'attività

fisica sono insufficienti e serve un'azione coordinata per garantire che l'attività fisica contribuisca alla salute pubblica.

Uno dei lavori, diretto da Deborah Salvo della University of Texas ad Austin, si basa sui dati sull'attività fisica in 68 paesi del mondo: emergono disuguaglianze persistenti nelle modalità di attività fisica, ad esempio l'esercizio fisico ricreativo è 40 punti percentuali più diffuso tra uomini ricchi nei paesi ad alto reddito rispetto ai gruppi meno avvantaggiati (donne povere nel sud del mondo). Al contrario, l'attività fisica legata al lavoro è più diffusa nelle popolazioni svantaggiate. Lo studio conferma anche che l'attività fisica rafforza il sistema immunitario, riduce il rischio di malattie infettive, attenua i sintomi della depressione ed è associata a migliori esiti in caso di tumore. Il secondo studio, di Erica Hinckson della Auckland University of Technology in Nuova Zelanda, ricorda che l'attività fisica (andare a piedi, in bicicletta etc) può supportare la mitigazione e l'adattamento climatico, contrastando il cambiamento climatico che rende difficile il movimento fisico.

Infine, il terzo studio, di Andrea Ramírez Varela della University of Texas Health Science Center a Houston evidenzia che, sebbene gran parte dei paesi abbia sviluppato e adottato politiche sull'attività fisica, il 38,7% (256) delle 661 politiche analizzate ha assegnato azioni a tre o più settori governativi (tra cui, ad esempio, sanità e istruzione), indicando una mancanza di collaborazione intersettoriale.

Inoltre, il 26,5% (53) non misura l'impatto reale di queste strategie. Bisogna ampliare il riconoscimento dei benefici del movimento, chiarire la leadership multisettoriale e rafforzare le partnership al di là dei settori sanitari tradizionali, è l'indicazione agli autori.

# Domani

## Perché 7 atlete della nazionale femminile di calcio dell'Iran hanno chiesto e ottenuto asilo politico in Australia

La tv di stato di Teheran aveva invocato per loro una severa punizione dopo il loro rifiuto di cantare l'inno nazionale prima del match di Coppa d'Asia dello scorso 2 marzo. Con l'eliminazione della squadra dal torneo, è iniziata una mobilitazione per difenderle ed evitare il loro rientro in patria. A nulla è servito il parziale dietrofront nel match successivo, quando avevano fatto anche il saluto militare

Sette calciatrici della nazionale iraniana hanno ottenuto l'asilo politico in Australia, dove la loro squadra stava disputando la Coppa d'Asia femminile. Ad annunciarlo è stato Tony Burke, il ministro dell'Interno del governo australiano, che ha incontrato personalmente le giocatrici lunedì. Si tratta di Fatemeh Pasandideh, Zahra Ghanbari, Zahra Sarbali, Atefeh Ramazanzadeh e Mona Hamoudi, di età compresa tra i 21 e i 34 anni, a cui in seguito si sono aggiunte la 21enne Mohadese Zolfi e la 24enne Golnoosh Khosravi, oltre a una componente dello staff tecnico.

Il loro caso aveva fatto molto discutere a livello internazionale nella scorsa settimana, sullo sfondo dei bombardamenti statunitensi e israeliani sull'[Iran](#), nei quali [era stata anche colpita una scuola elementare](#), causando 175 morti, molte delle quali studentesse.

### I fatti

Lunedì 2 marzo, [l'Iran femminile aveva debuttato in Coppa d'Asia contro la Corea del Sud](#), e le giocatrici erano tutte rimaste in silenzio durante l'inno nazionale. All'estero, il loro gesto era stato paragonato [a quello identico della nazionale maschile ai Mondiali](#)

[2022 in Qatar](#), che era stato un segno di protesta per la repressione delle manifestazioni antigovernative in patria.

Sulla televisione di stato iraniana, il conduttore Mohammadreza Shahbazi aveva accusato le calciatrici di essere delle «traditrici» per il loro silenzio, e aveva invocato una severa punizione al loro ritorno in patria. Così, nella partita successiva contro l'Australia le atlete avevano cantato l'inno e fatto anche il saluto militare, ma erano nate delle polemiche sul fatto che fossero state costrette. Il pubblico di Gold Coast, in cui erano presenti molti immigrati iraniani, aveva fischiato l'inno e fatto cori che dicevano «Salvate le nostre ragazze».

La solidarietà con le giocatrici iraniane è stata subito molto forte, in Australia. Già prima della partita, aveva colpito molto la reazione dell'attaccante Sara Didar, che aveva abbandonato la conferenza stampa trattenendo a stento le lacrime, dopo aver risposto a una domanda sulla preoccupazione per le famiglie rimaste a casa. La giocatrice australiana Ellie Carpenter aveva espresso la propria vicinanza alle colleghe pubblicando una foto sui social accanto alla bandiera dell'Iran, prima di scendere in campo per la partita. Anche Sam Kerr, stella dell'Australia, aveva parlato pubblicamente in supporto delle avversarie.

L'8 marzo, perdendo contro le Filippine, la selezione di Teheran è stata eliminata dalla competizione, dovendo quindi rientrare in patria. Subito, le attiviste e gli attivisti per i diritti umani in Australia hanno iniziato a chiedere al governo di proteggere le atlete.

## **La mobilitazione**

Già due giorni prima, la sezione Asia e Oceania di FIFPro, il sindacato dei calciatori e delle calciatrici, aveva chiesto alla Fifa e alla confederazione asiatica Afc di garantire la sicurezza delle iraniane. Il caso ha raggiunto ulteriore notorietà quando sui social sono stati diffusi dei video in cui si vedevano almeno tre calciatrici sull'autobus della squadra rivolgere all'esterno il gesto internazionale della richiesta d'aiuto.

Rapidamente, il governo australiano e la Fifa si sono attivate per studiare le possibili soluzioni al problema, e poche ore dopo la fine della partita contro le Filippine è stato reso noto che cinque giocatrici dell'Iran avevano disertato la cena della squadra e si erano presentate dalla polizia per chiedere asilo politico. Non si tratta di una situazione del tutto nuovo per le autorità australiane, che ospitano già buona parte della nazionale di calcio femminile dell'[Afghanistan](#), in esilio dal 2021.

Quello delle giocatrici iraniane è però diventato anche un caso politico. Prima è stato Reza Pahlavi a esporsi sui social per chiedere l'intervento del governo dell'Australia, nell'ennesimo tentativo di imporsi come principale alternativa politica agli ayatollah, in quanto erede della dinastia che ha governato l'Iran dal 1925 alla rivoluzione del 1979.

Poi è toccato a [Donald Trump](#), che ha definito «un terribile errore umanitario» la decisione di consentire alla squadra di tornare in patria. Le parole del presidente statunitense sono sembrate più un attacco al governo laburista australiano che un sincero interesse per la sorte delle atlete: solo lo scorso gennaio, l'amministrazione Trump aveva deportato in Iran diversi immigrati, nonostante il massacro dei dissidenti politici fosse tema di dibattito internazionale proprio in quei giorni.

L'Australia ha offerto asilo e assistenza a tutta la squadra, ma le altre 19 componenti della selezione hanno infine lasciato Sydney per tornare in Iran, assieme al resto della delegazione. Alcune testimonianze della comunità iraniana in Australia hanno denunciato che la giocatrice Afsaneh Chatreoor sarebbe stata costretta a forza a salire sull'autobus diretto all'aeroporto, mentre altri attivisti hanno cercato di impedire al mezzo di lasciare l'hotel.

# Professioni, il gender gap peggiora a sfavore delle donne

Uno studio di Confprofessioni presentato a Roma l'11 marzo segnala un peggioramento di tre elementi di disuguaglianza: numerico, di reddito e di età

Dal 2% dei periti industriali fino all'84% degli psicologi. Se si guarda al mondo delle professioni dalla prospettiva del genere, la diversità tra le diverse attività professionali è notevole. Si va appunto da appena due donne su 100 tra i periti industriali fino alle 84 donne su 100 tra gli psicologi. Consulenti del lavoro e avvocati si avvicinano più di altri alla parità, con 47 donne e 53 uomini. A parte gli psicologi, la maggioranza di donne si ha solo tra veterinari (57%), infermieri (71%) e biologi (75%). Tra i settori più "testosteronici" ci sono (oltre a periti industriali) periti agrari (91% uomini), geometri (90%) e ingegneri (84%). Tra i professionisti tecnici gli architetti sono quelli con la componente femminile più elevata (41%). I dati si leggono nel focus di Confprofessioni su "Divari che si intrecciano: genere, territorio e generazioni tra i liberi professionisti", presentato a Roma l'11 marzo scorso, promosso dai giovani della confederazione.

Ma il messaggio più preoccupante dello studio di Confprofessioni non è tanto sul "gender gap" ma su "gender pay gap". Sul divario di retribuzione tra uomini e donne lo studio ha individuato infatti una tendenza non buona. «I divari di genere sono strutturali e in peggioramento», si legge nel documento. Anche se la presenza femminile nelle libere professioni è cresciuta, il divario reddituale si è ampliato. L'Iprp - cioè l'indice di parità reddituale dei professionisti - è sceso da 61,4% nel 2010 a 53,7% nel 2024. Significa che una professionista donna ha oggi un reddito di poco più della metà di un collega maschio, mentre era molto di più 14 anni prima. Se si guarda alla gestione separata Inps, la tendenza è positiva: 72,2% nel 2024 contro il 68% del 2014. In ogni caso, «il gap rimane rilevante».

Non va dimenticato che le professioni a prevalenza femminile, prima citate, sono anche quelle «sistematicamente meno remunerative di quelle a dominanza maschile», come

appunto ingegneri, geometri e periti. C'è poi un gap geografico che, indipendentemente dal genere, vede tra i professionisti del Nord «redditi stabilmente superiori del 20-24% rispetto alla media nazionale, mentre quelli del Mezzogiorno si attestano tra il 67% e il 71% della media nazionale». Anche in questo caso, le cose appaiono migliori considerando la gestione separata Inps, con il Mezzogiorno che ha recuperato circa 12 punti percentuali rispetto alla media nazionale. L'ultimo gap analizzato da Confprofessioni è quello anagrafico. «Il divario anagrafico non si riduce e pone un problema di sostenibilità generazionale» tra le professioni, dice lo studio. Tra il 2014 e il 2024 l'età media è cresciuta da 45,8 a 47,9 anni, con un'età mediana di 48 anni. La classe 51-60 anni è oggi la più numerosa. Oltre a essere di meno, i professionisti under 30 hanno anche un reddito pari al 31% di un collega nella fascia 51-60 anni.

«Nelle Casse private il gap generazionale - dice Confprofessioni - è rimasto sostanzialmente invariato nel decennio; nella Gestione Separata si è invece ridotto di 12 punti». Tutti questi «tre assi di disuguaglianza si sovrappongono e si amplificano» al punto che «una professionista donna, giovane e residente nel Mezzogiorno concentra su di sé tutti i fattori di svantaggio, in una condizione di deprivazione multipla».

Confprofessioni ricorda che, secondo i dati Adepp, «nel 2024 una professionista del Mezzogiorno ha un reddito pari al 31% di quello di un collega uomo che lavora al Nord». Le cose peggiorano man mano che si sale con l'età: «una donna nella fascia di età 31-40 anni percepisce un reddito pari al 33% di quello di un collega uomo all'apice della carriera, cioè nella fascia 51-60 anni».

## “Memorial Mimmo Renna”, presentato l’evento.

### Iscrizioni fino al 20 marzo

Il torneo degli ordini e delle professioni è dedicato alla figura di un tecnico che ha lasciato il segno nel calcio salentino

*Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di LeccePrima*

LECCE – È stato presentato questa mattina, presso l'Open Space di Palazzo Carafa, a Lecce, il “Memorial Mimmo Renna”, il torneo degli Ordini e delle Professioni dedicato alla figura dell'uomo, del calciatore e dell'allenatore che ha lasciato un segno profondo nel calcio salentino e nel mondo dello sport.

Alla guida tecnica di Lecce, Nardò, Casarano e Taranto, Mimmo Renna ha rappresentato uno dei punti di riferimento storici del club giallorosso. L’iniziativa, patrocinata dal Comune di Lecce e sostenuta dalla **Uisp Comitato di Lecce**, dal Panathlon Club e dal Campionato degli Ordini e delle Professioni, vuole rendere omaggio non solo alla carriera sportiva di Mimmo Renna, ma soprattutto ai valori che ha sempre incarnato: lealtà, passione, rispetto e spirito di squadra.

Alla presentazione sono intervenuti l’assessore allo Sport del Comune di Lecce Giancarlo Capoccia, il presidente del Panathlon Club Ludovico Malorgio, mister Ruggero Cannito che assieme a Mimmo Renna raggiunse considerevoli traguardi calcistici con la maglia giallorossa, il giornalista Vittorio Renna, insieme ai rappresentanti degli ordini e delle professioni oltre ovviamente ai familiari di mister

Renna che hanno espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa. A moderare l'incontro con la stampa è stato il giornalista Bruno Conte.

Il torneo vedrà in campo diverse squadre che rappresentano il mondo delle professioni: avvocati, commercialisti, infermieri, dipendenti Inps, giornalisti salentini, allenatori di Brindisi, ingegneri, medici e farmacisti. Peraltro, si auspica che entro il prossimo 20 marzo, data di chiusura delle iscrizioni, si possano aggiungere altre compagini. Una competizione che unisce sport e partecipazione, nel segno della memoria di un uomo che ha sempre creduto nella forza educativa del calcio. Il memorial si propone così come un momento di incontro e condivisione tra professioni diverse, accomunate dalla passione per lo sport e dal desiderio di ricordare una figura che ha lasciato un ricordo indelebile nel territorio.

Per Alfredo Matranga, tra gli organizzatori, si tratta di una "continuità essenziale che il Torneo degli Ordini e delle Professioni mette in atto già da diversi anni. Ricordiamo che lo stesso staff organizzativo ha ricordato negli anni scorsi le figure di Mario Russo e di Mauro Pantani. Oggi è doveroso avere una ricostruzione storico-sportiva adeguata per la figura di Mimmo Renna. Un grazie va alla famiglia Renna che condivide con noi la passione verso i valori che mister Mimmo Renna ha incarnato con la sua attività".

Per l'Assessore Giancarlo Capoccia si tratta di "un tuffo splendido nel passato sportivo del Lecce e nelle vicende che hanno contraddistinto un uomo di sport come Mimmo Renna e l'amministrazione comunale di Lecce è stata da subito ben lieta di concedere il patrocinio alla manifestazione. Un plauso va agli organizzatori del Memorial". Il torneo si disputerà presso il centro sportivo Kick-Off di Lecce, l'inizio delle partite è previsto subito dopo la pausa pasquale.

## “Memorial Mimmo Renna”, un Torneo per ricordare lo storico calciatore e allenatore del Lecce

Ci sono nomi dello sport difficili da dimenticare. Nomi che oltre ad aver scritto pagine indelebili che rimangono impresse nella mente e negli occhi di chi ha avuto la fortuna di essere protagonista e spettatore, hanno lasciato il segno dal punto di vista umano, caratteriale, dove il garbo ed il saper accogliere sono stati il fil rouge di un'intera carriera. Questo è Mimmo Renna, per tanti Mimino, indimenticato ed indimenticabile calciatore ed allenatore leccese, protagonista di una storica promozione del Lecce dalla C alla B negli anni 70 con la conquista successiva della Coppa Italia di Serie C e della Coppa Italo-Inglese nel '76. Ma anche, e con orgoglio, il primo leccese ad aver conquistato da allenatore lo scudetto con il Bologna. E per ricordare Mimmo Renna, attraverso i valori più autentici dello sport quali rispetto, spirito di squadra e partecipazione, ecco che nasce il “Memorial Mimmo Renna” Torneo degli Ordini e delle Professioni. L'iniziativa è stata presentata nelle scorse ore all'Open Space di Palazzo Carafa alla presenza degli organizzatori, dell'assessore allo Sport Giancarlo Capoccia, del figlio di Mimmo Renna, Luca, e dei familiari e dell'ex calciatore giallorosso Ruggero Cannito. Il Memorial è patrocinato dal Comune di Lecce, dal comitato leccese della [Uisp](#), dal Panathlon International e dal Campionato degli Ordini e delle Professioni. Le partite del torneo si svolgeranno a Lecce, presso il centro sportivo Kick-Off, nel periodo a ridosso delle festività pasquali. L'evento, al quale prenderanno parte al momento otto squadre degli ordini professionali della provincia, vuole essere principalmente un momento di sport e condivisione con l'obiettivo di riunire professionisti ed appassionati nel segno del ricordo di Mimmo Renna e dei valori che hanno contraddistinto la sua carriera

trmtv

### Presentato a Lecce a Palazzo Carafa il Memorial “Mimmo Renna” edizione 2026

Presentato all'Open Space di Palazzo Carafa a Lecce il Memorial Mimmo Renna edizione 2026, a cura del Torneo degli Ordini e delle Professioni. Un evento calcistico patrocinato dall'amministrazione comunale di Lecce, dalla [Uisp Calcio](#) e dal Panathlon, per ricordare una figura umana e sportiva di grande spessore: Mimmo Renna, ex calciatore ed allenatore del Lecce, ma, anche del Bari, del Taranto e del Casarano. Presenti alla conferenza di presentazione del Memorial calcistico i rappresentanti della squadra degli avvocati, degli ingegneri, dei commercialisti, degli allenatori Brindisi, giornalisti salentini, farmacisti, inps lecce e infermieri. Il numero delle squadre è destinato a crescere per un calendario che sarà definito nei prossimi giorni e che si disputerà presso la struttura sportiva del Kick-Off di Lecce.

**LECCEZIONALE**

# Lecce, presentato il “Memorial Mimmo Renna”

*Presentata ieri all'Open Space di Palazzo Carafa l'edizione 2026. A partecipare saranno compagini nell'ambito del Torneo degli Ordini e delle Professioni.*

LECCE – È stato presentato ieri mattina, presso l'Open Space di Palazzo Carafa, a Lecce, il “**Memorial Mimmo Renna**”, il torneo degli Ordini e delle Professioni ha inteso ricordare la figura di **Mimmo Renna**, calciatore e allenatore che ha lasciato un segno profondo nel calcio salentino e nel mondo dello sport. Allenatore di Lecce, Nardò, Casarano e Taranto, Renna rappresenta uno dei punti di riferimento storici del club giallorosso.

L'iniziativa, patrocinata dal **Comune di Lecce** e sostenuta dalla **Uisp Comitato di Lecce Calcio**, dal **Panathlon Club** e dal **Campionato degli Ordini e delle Professioni**, vuole rendere omaggio non solo alla carriera sportiva di Mimmo Renna, ma soprattutto ai valori che da sempre rappresentato lealtà, passione, rispetto e spirito di squadra. Alla presentazione sono intervenuti l'assessore allo Sport del Comune di Lecce **Giancarlo Capoccia**, il presidente del Panathlon Club **Ludovico Malorgio**, mister **Ruggero Cannito** che assieme a Mimmo Renna raggiunse considerevoli traguardi calcistici per la maglia giallorossa, il giornalista **Vittorio Renna**, insieme ai rappresentanti degli Ordini e delle Professioni ed ovviamente i familiari di mister Renna che hanno lodato l'iniziativa. A moderare l'incontro con la stampa è stato il giornalista **Bruno Conte**.

Il torneo vedrà in campo diverse squadre che rappresentano il mondo delle professioni: **avvocati, commercialisti, infermieri, dipendenti Inps, giornalisti salentini, allenatori di Brindisi, ingegneri, medici e farmacisti**. Peraltro, si auspica che entro il prossimo 20 marzo, data di chiusura delle iscrizioni, si possano aggiungere altre compagini. Una competizione che unisce sport e partecipazione, nel segno della memoria di un uomo che ha sempre creduto nella forza educativa del calcio. Il Memorial si propone così come un momento di incontro e condivisione tra professioni diverse, accomunate dalla passione per lo sport e dal desiderio di ricordare una figura che ha lasciato un ricordo indelebile nel territorio.

Per **Alfredo Matranga**, tra gli organizzatori, si tratta di una “*continuità essenziale che il Torneo degli Ordini e delle Professioni mette in atto già da diversi anni. Ricordiamo che lo stesso staff organizzativo ha ricordato le figure di Mario Russo e di Mauro Pantani negli anni scorsi ed oggi è doveroso avere una ricostruzione storico-sportiva adeguata per la figura di Mimmo Renna. Un grazie va alla famiglia Renna che condivide con noi la passione verso i valori che mister Mimmo Renna ha incarnato con la sua attività*”. Per l'Assessore Capoccia è “*un tuffo splendido nel passato sportivo del Lecce e nelle vicende che hanno contraddistinto un uomo di sport come Mimmo Renna e l'amministrazione comunale di Lecce è stata da subito ben lieta di concedere il patrocinio alla manifestazione. Un plauso va agli organizzatori del Memorial*”. Dopo la definizione del **calendario**

che si disputerà presso il **Centro Sportivo Kick-Off** di Lecce, l'inizio delle partite è previsto subito dopo la pausa pasquale.



# Gommoni, provette e ragazzi: gli studenti diventano le sentinelle del fiume Ombrone

Proseguono le attività di monitoraggio della qualità dell'acqua del fiume Ombrone nell'ambito del **progetto internazionale FreshWater Watch**. L'iniziativa, coordinata dall'associazione **Terramare** e da **Uisp Grosseto** in collaborazione con l'**Università di Siena** e il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, punta a **raccogliere dati** utili per valutare lo **stato di salute** del principale corso d'acqua della Maremma e a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della **tutela ambientale**.

Il progetto è stato avviato nel **2025** e prevede **campionamenti periodici** lungo il tratto del fiume più vicino alla città. Durante le attività vengono analizzati diversi parametri legati alla qualità dell'acqua, tra cui **torbidità, presenza di nitrati e fosfati** e altri indicatori ambientali che permettono di **monitorare nel tempo** le condizioni dell'**ecosistema fluviale**.

I **dati raccolti** saranno poi **elaborati e validati** dall'**Università di Siena**, che li inserirà nel programma nazionale di citizen science **CS4RIVERS**, di cui è partner il Consorzio di Bonifica. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di una **banca dati scientifica** utile allo studio dei corsi d'acqua e alla **gestione sostenibile delle risorse idriche**.

Uno degli aspetti più significativi del progetto è il **coinvolgimento diretto delle scuole** del territorio. Gli studenti partecipano infatti alle **escursioni sul fiume** a bordo dei gommoni e prendono parte ai **campionamenti**, vivendo un'esperienza concreta di ricerca sul campo. Tra le classi già coinvolte ci sono la **3<sup>a</sup> E dell'ISIS Leopoldo II di Lorena**, indirizzo biochimico, e gli alunni della **scuola media Galileo Galilei di Grosseto**. Nei prossimi mesi altre classi parteciperanno alle attività, rafforzando il legame tra **educazione scientifica e attenzione per l'ambiente**.

Il progetto rappresenta anche un esempio di **collaborazione tra mondo dello sport, ricerca scientifica e istituzioni** che si occupano della gestione del territorio. Grazie al lavoro congiunto di **Uisp Grosseto**, **Terramare** e **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, i ragazzi hanno la possibilità di **conoscere da vicino l'ecosistema del fiume Ombrone** e di apprendere le **buone pratiche per la sua tutela**.

**I primi dati** confermano alcune caratteristiche già note del fiume. L'**Ombrone** continua infatti a distinguersi come il principale corso d'acqua toscano per il **trasporto di sedimenti**, con valori medi di torbidità attorno a **35 NTU**, le unità di misura utilizzate per indicare la presenza di particelle sospese nell'acqua. Si tratta di una peculiarità naturale del fiume che rende ancora più importante mantenere un **monitoraggio costante**, necessario per garantire l'**equilibrio tra attività idraulica, agricoltura e conservazione degli habitat naturali**.

# IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

## Progetto FreshWater Watch, l'Ombrone osservato speciale della **Uisp**

GROSSETO – Proseguono le operazioni di monitoraggio della qualità dell'acqua del fiume Ombrone nell'ambito del progetto internazionale FreshWater Watch, coordinate dall'associazione Terramare e da **Uisp Grosseto** in collaborazione con l'Università di Siena e il Consorzio di Bonifica 6 Toscana.

L'attività, avviata nel 2025, ha l'obiettivo di raccogliere dati scientifici utili a valutare lo stato di salute del principale corso d'acqua della Maremma e di sensibilizzare la cittadinanza sulla tutela ambientale e sul corretto uso delle risorse idriche. I campionamenti vengono effettuati periodicamente lungo il tratto del fiume più vicino alla città, dove vengono analizzati parametri come torbidità, presenza di nitrati e fosfati e altri indicatori di qualità ambientale.

I dati raccolti verranno elaborati e validati dall'Università di Siena, che li inserirà nel programma di citizen science nazionale CS4RIVERS, di cui è partner il Consorzio di Bonifica.

Il monitoraggio si svolge con il coinvolgimento di studenti delle scuole grossetane, che partecipano attivamente sia alle escursioni in gommone che ai campionamenti. Per ora è stata protagonista la classe 3<sup>a</sup> E dell'ISIS Leopoldo II di Lorena – indirizzo biochimico, insieme agli alunni della scuola media "Galileo Galilei" di Grosseto. Altre classi prenderanno parte nei prossimi mesi alla campagna di raccolta dati, rafforzando il legame tra educazione scientifica e tutela ambientale.

Il progetto rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra mondo dello sport, ricerca scientifica e gestione del territorio. Grazie a **Uisp Grosseto**, di Terramare e del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, gli studenti hanno la possibilità di conoscere da vicino l'ecosistema fluviale dell'Ombrone e di apprendere le buone pratiche di osservazione e protezione dell'ambiente.

Il fiume Ombrone conferma il suo ruolo di principale corso d'acqua toscano per trasporto di sedimenti, con valori medi di torbidità attorno a 35 NTU (unità di torbidità nefelometrica). L'elevato contenuto di materiale sospeso resta una caratteristica naturale del fiume, che richiede un costante monitoraggio per garantire l'equilibrio tra attività idraulica, agricoltura e tutela degli habitat.

TERNI IN RETE



# **Uisp** organizza un corso di formazione per tecnici di base Kayak e Sup a Le Mole di Narni. “Opportunità lavorativa per chi consegue l’abilitazione”

Le Mole di Narni ospiteranno un **Corso di Formazione UISP per Tecnici Base nelle discipline Kayak e SUP**, organizzato da **UISP Nazionale – Unione Italiana Sport Per Tutti** in collaborazione con **Associazione Le Mole di Narni APS-ASD** e **Associazione World APS**.

Il corso si svolgerà presso **Le Mole di Narni – Domus Octavia**, a Nera Montoro, nel suggestivo contesto naturale delle **Gole del Nera**, uno dei luoghi più affascinanti dell’Umbria per la pratica degli sport fluviali.

Il percorso formativo prevede **un modulo teorico online nel mese di aprile 2026** e **un modulo pratico in presenza il 15, 16 e 17 maggio 2026**. Durante il corso verranno affrontati temi fondamentali come tecniche di base di Kayak e SUP, sicurezza in acqua, gestione dei gruppi e organizzazione delle attività sportive outdoor.

Il titolo conseguito consentirà ai partecipanti di operare come **Tecnici Base UISP** nelle associazioni e nelle realtà sportive che organizzano attività fluviali e outdoor, offrendo nuove opportunità di collaborazione e lavoro nel settore degli sport della natura.

«Questo corso rappresenta un’opportunità importante per il nostro territorio – afferma **Francesco Bussotti Caponi**, presidente dell’Associazione Le Mole di Narni APS-ASD – perché promuove gli sport fluviali e può generare nuove opportunità di lavoro. I partecipanti che conseguiranno l’abilitazione come istruttori potranno essere selezionati dall’associazione per possibili collaborazioni nelle attività sportive organizzate presso Domus Octavia Narni – Le Mole».

«Questa iniziativa – aggiunge **David Mostarda**, presidente dell’Associazione World APS – dimostra come le associazioni del territorio possano collaborare e fare rete. Le Gole del Nera hanno un grande potenziale per lo sviluppo di attività sportive outdoor capaci di richiamare presenze turistiche durante tutto l’anno».

Informazioni e iscrizioni

<https://www.uisp.it/acquaviva>

# LA NAZIONE FIRENZE

## Torna la Maratonina di Tavarnelle

Domenica 15 marzo si corre la 43esima edizione

Tavarnelle, 11 marzo 2026 – Domenica 15 marzo torna uno degli appuntamenti più attesi del calendario podistico del territorio: la 43esima **Maratonina di Tavarnelle**, gara promossa e organizzata dalla Asd Unione Polisportiva Tavarnelle con il patrocinio del Comune di Barberino Tavarnelle e sotto l'egida della **Uisp Comitato di Firenze**. La partenza, come da tradizione, sarà da Piazza Matteotti a Tavarnelle Val di Pesa, punto nevralgico di una manifestazione che negli anni ha saputo coniugare sport, partecipazione popolare e valorizzazione del territorio. Il programma della mattinata offrirà diverse opportunità di partecipazione.

Alle 9 prenderà il via la passeggiata non competitiva di 11 km, seguita dal gruppo degli appassionati di Nordic Walking impegnati sul tracciato di 7 km. Alle 9.15 sarà invece la volta della gara competitiva di 12,7 km, mentre successivamente si svolgerà la maratonina sulla distanza di 21 km. Spazio anche ai più piccoli con una Mini Run, momento sempre molto partecipato che completa la giornata di festa dedicata alla corsa.

Dietro l'organizzazione della manifestazione c'è il consueto lavoro della Polisportiva Tavarnelle, con numerosi volontari impegnati lungo il percorso per garantire sicurezza e assistenza agli atleti. Una presenza capillare che rappresenta da sempre uno dei punti di forza della gara. Il tracciato, come raccontano molti partecipanti delle passate edizioni, è impegnativo ma di grande fascino, capace di mettere alla prova i podisti tra saliscendi e scorci caratteristici della Val di Pesa. Il servizio fotografico della manifestazione, con immagini ricercabili attraverso il numero di pettorale, sarà curato dalla **Ets Regalami un sorriso**, realtà da anni presente sul campo con l'obiettivo di unire lo sport alla solidarietà

**IL GAZZETTINO.it**

**Red Panthers Benetton, mito intramontabile:  
sabato a Monigo storico incontro a 45 anni dalla  
prima partita**

## *L'intervista a Vania Fabris, una delle organizzatrici dell'evento*

**TREVISO** - In occasione dell'ultimo appuntamento casalingo in Urc del Benetton, che affronterà i Glasgow Warriors sabato la formazione femminile festeggerà due importanti ricorrenze. Il 45° anniversario della prima partita in assoluto e il 40° anniversario del primo **campionato Uisp**. Inoltre, nel prepartita e durante il terzo tempo, la sala eventi del Monigo, che si trova sotto la tribuna ovest, ospiterà l'esposizione dal titolo "Dal 1978 ad Oggi" dove sarà possibile vedere le maglie storiche e le coppe vinte dalle **Red Panthers**, ma soprattutto delle lettere che confermano le difficoltà a dare spazio anche al movimento femminile.

### **VECCHIA GLORIA**

«Inizi difficili – racconta Vania Fabris, una delle organizzatrici dell'evento –, perché prima che fu costruita la Ghirada ci si allenava di domenica in un campo a Lancenigo nel quale prima dovevamo togliere i sassi dal prato e metterli in un secchio.

Nel 1980 la prima partita venne giocata contro il Cus Milano (il 13 aprile a Lancenigo di Villorba 8-4 per le ragazze di casa, ndr). Con la formazione lombarda vi furono diverse occasioni per confrontarsi. Negli anni successivi iniziarono a crearsi anche altre formazioni in modo strutturato. Una manciata di squadre che consentì l'inizio di un campionato, non ancora sotto la gestione della Fir, ma Uisp nel 1985».

### **Come mai la Federugby non vi accettò da subito?**

«Giorgio Fantin, che in quel periodo aiutò molto i nostri progetti e divenne anche allenatore, mandò una lettera alla quale Ascione rispose 'il **rugby** femminile mai'. Medesimo stop anche da parte di Aldo Invernici, presidente dal 1978 al 1984. Poi fortunatamente le cose cambiarono, anche perché il numero di praticanti e club aumentarono».

### **In quel periodo ci fu un vero e proprio dominio di Treviso, con i 7 titoli vinti in **Uisp** e i successivi 12 consecutivi in Fir. L'ultimo scudetto, il 16°, si riferisce alla stagione 2010-11.**

«Un percorso fatto da quasi 500 giocatrici. Buona parte di queste sfilere sul terreno del Monigo con i colori che ci hanno caratterizzato in questi anni, e ci saranno anche le attuali tesserate». Nonostante i progressi, il rugby femminile affronta ancora diverse sfide. La disparità di investimenti, il gap salariale e la scarsa visibilità in alcune regioni sono problemi che necessitano di essere affrontati. Sanare tutto questo è essenziale per attrarre nuovi talenti e fan. Le campagne di sensibilizzazione e la copertura mediatica possono giocare un ruolo chiave in questo. Non è un caso che la finale scudetto tra Villorba e Valsugana, che si disputerà come due anni fa a Mogliano, verrà trasmessa in diretta su Rai 2 proprio in contemporanea con il match del Monigo e nel post di una tappa del Giro d'Italia. E poi, e questo va sottolineato, anche a livello di Nazionale azzurra il settore femminile ha sempre avuto risultati migliori rispetto a quello maschile. Il quarto posto nell'ultimo Sei Nazioni è una ulteriore dimostrazione.